

Alle Robinie arrivano i "big" della nazionale

Pubblicato: Lunedì 22 Settembre 2008

La gara dei "big" è domenica ma loro, gli azzurri di Franco Ballerini, sono già qui, all'hotel Le Robinie di Solbiate Olona. Alla spicciolata stanno arrivando uno dietro l'altro; mentre scriviamo, è giunto da poco anche il più atteso, il capitano, campione mondiale (a Salisburgo 2006 e Stoccarda 2007) e olimpico (ad Atene 2004), **Paolo Bettini**. "Il grillo" è pronto a fare la sua gara: all'arrivo, in un bagno di flash, appariva tranquillo, ironico, sicuro di sé. «Ecché sarà mai, cosa c'è, qualcosa d'importante?» scherzava con i fotografi che lo assediavano già mentre tirava fuori i bagagli dall'auto. «Pressione? No, direi semmai responsabilità, che è uno stimolo a far bene» afferma sicuro ai giornalisti.

Il ct Franco Ballerini, come lui toscano, sembra essersi levato di dosso un gran peso. E lo ammette: il peso non è tanto la tensione del pre-gara, quanto **quella di dover formare la squadra**. Come ci spiega, «Quando decido le convocazioni, ci sono nove ciclisti contenti e cinquanta che non lo sono... **È difficile dire a qualcuno "no, tu non ci sei"**, anche semplicemente non convocarlo». Scelte che qualche volta fanno male. Da inveterati campanilisti, e in omaggio al nostro ruolo di quotidiano locale, gli ricordiamo una delle esclusioni più contestate, quella di **Stefano Garzelli**, il quale si è sfogato della mancata possibilità di giocarsi un Mondiale a casa (ma l'anno prossimo chissà, Mendrisio è ancora più vicina a Besano...) **andando a vincere alla grande il Gran premio di Vallonia**. «Lo so è difficile, soprattutto in questi casi». Per escludere l'*enfant du pays* ci vuole una certa personalità. «In realtà **io devo riuscire a vedere l'efficacia del corridore sul percorso dato**. Quest'anno è così, l'anno prossimo è diverso, un tracciato più difficile» – e qui spiega come mai, ad esempio, Danilo Di Luca non ci sia mentre l'anno prossimo avrebbe le carte in regola per essere al via. Scelte nette: «Ho la nazionale più definita di questi anni» dice Ballerini, **quasi che ognuno già conoscesse il suo posto, il suo ruolo**, il suo momento in ogni eventualità. Una nazionale di commissari tecnici pedalanti. «Vorrei vedere una corsa "logica", come quelle che piacciono a me. Logica è la corsa quando ci sono tutti i migliori: non ti succedono cose tipo fughe da lontano che vanno via». Niente spazio agli imprevisti, il puro duello dei più forti. E di gare dure se ne intende Ballerini, fidanzato storico della Parigi-Roubaix che ha vinto due volte, quasi tre.

Già martedì (il 23), la convivialità della cena fra compagni lascerà il posto al duro lavoro quotidiano in sella. **Martedì mattina alle 10 la comitiva – Bettini, Cunego, Ballan, l'inossidabile vicecampione olimpico Rebellin, Paolini, Bosisio, Bruseghin, Tonti, Tosatto – lascerà l'hotel per un allenamento nel quale si andrà a visionare il percorso di gara**, a imprimersi bene in mente ogni curva, ogni rettilineo, i punti in cui attaccare, i tratti in cui rendere dura la gara. Per farsene protagonisti, per farla, non subirla: e gli avversari insidiosi e capaci abbondano. Poi giovedì, fatte un paio di attente ricognizioni sul percorso, il primo "summit" per definire una strategia di gara.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

